

DISPRASSIA VERBALE



ALV Associazione logopedisti valdostani

Cos'è?

- E' un disturbo caratterizzato dalla difficoltà di programmazione dei movimenti sequenziali necessari alla produzione di parole.
- Rientra nel quadro più ampio delle disprassie (5-6% della popolazione scolastica) che si manifestano con difficoltà a compiere movimenti intenzionali in sequenza per programmare e portare a termine un' azione, ma interessa più selettivamente l'area linguistica.
- E' un disturbo che si colloca al confine tra un problema di coordinazione motoria (disprassia) e un disturbo di linguaggio (è infatti inclusa tra i disturbi specifici di linguaggio).

Caratteristiche

Età 0-3

- Ritardo o assenza della lallazione e del babbling
- Ritardo nella comparsa delle prime parole
- Non uso di gesti e assenza di verbalità

Età 3-6

- Inventario fonetico molto ridotto, il suo incremento è lento e faticoso e le competenze acquisite non sono stabili (anche dopo avvio di intervento logopedico)
- Permangono a lungo difficoltà di pianificazione frasale, disprosodia, ridotta fluency verbale
- Le parole sono scarsamente comprensibili e differenziate tra loro
- Il numero degli errori aumenta con l'aumentare della frase
- L'evoluzione linguistica non segue le tappe dello sviluppo tipico e vi è una compromissione della memoria di lavoro fonologica.
- Le abilità linguistiche recettive sono di solito significativamente migliori di quelle espressive

Suggerimenti

Età 6-12

- Difficoltà di apprendimento (disgrafia, disortografia)
- Difficoltà di esecuzione di compiti scolastici in classe e lentezza esecutiva
- Difficoltà in matematica e nell'elaborazione scritta di storie strutturate
- Linguaggio disprosodico, caratterizzato da velocità, ritmo e fluenza ridotti.

Cosa fare

- E' importante una diagnosi precoce, che viene redatta dallo Specialista NPI/Foniatra.
- Nella Disprassia Verbale il percorso riabilitativo è più lungo rispetto ad altri disturbi specifici di linguaggio. E' auspicabile un invio ai Servizi di Logopedia intorno ai 24 mesi di età, per una prima valutazione e un monitoraggio del caso.

Età prescolare 0-6

- Ascoltare il bambino quando parla anche se mostra difficoltà, con attenzione e serenità, senza fretta
- Lasciare che concluda la frase, anche se richiede più tempo.
- Riformulare ed ampliare la produzione scorretta del bambino e non correggerla .
- Valorizzare le qualità del bambino per rinforzare la sua autostima

Età scolare dai 6 anni

- Concedere più tempo per organizzare il discorso e portare a termine le attività
- Utilizzare supporti visivi per compensare le difficoltà di organizzazione del pensiero, dell'enunciato e del materiale.
- Fornire riferimenti per iniziare un'attività o attuare le procedure necessarie, in tutte le discipline, sia linguistiche che non (supporto anche nelle procedure di svolgimento degli algoritmi).

A chi rivolgersi

- Al proprio Pediatra di fiducia
- Ai Servizi di logopedia

www.flivda.it